

Cio premesso, vegniamo al fatto. In un Villaggio della diocesi, e della città di Oppido, chiamato Mesignadi, è un piccolo Conventino, sotto il titolo di S. Maria della Colomba, ove di famiglia sono due Sacerdoti, ed uno o due Laici; ond' esso perogni verso è soggetto alla giurisdizione del Vescovo di Oppido. A cagione di alcune mancanze, commesse dal Vicario di esso Convento, Monsignor Perrimezzi, presente Vescovo, à proceduto contro del medesimo. Questi ne à appellato alla Metropolitana di Reggio; e la Metropolitana à spedite le Inibitoriali alla Corte vescovile di Oppido. Si pretende dal Vescovo, che la Metropolitana non si possa ingerire; perche la sua giurisdizione nel suddetto Convento non è come di Ordinario, ma come di Delegato Apostolico; ed in fatti nella citazione spedita nel titolo del Vescovo si mette Apostolico Delegato. Cio non ostante la Metropolitana intende di poter' essa ancora metter mano in quelle cause, nelle quali i Vescovi Suffraganei procedono qual Delegati. Il Vescovo ne à fatto ricorso alla sacra Congregazion del Concilio; dalla quale è stato ordinato alla Metropolitana di non passar più oltre, e di riferire; siccome pure al Vescovo di Oppido à riscritto, che riferisca. Intanto nella Congreg. del Concilio sta questa causa pendente, a favor della quale noi scriviamo; cercando di sostenere la buona ragione, che al Vescovo assiste, e di dimostrare la insufficiente pretensione, che la Metropolitana sostiene. Quanto si è scritto ne' precedenti paragrafi servirà per fermare più stabilmente quanto si dovrà provare in quest' ultimo; siccome nel decorso del nostro scrivere osserverà chi legge. Intanto non è qui da tacersi, che la piena giurisdizione del Vescovo di Oppido nel

sud-